

Partecipazione, via del futuro

Si è da poco conclusa la campagna – sponsorizzata a livello nazionale anche da Caritas Italiana - intitolata “L’Italia sono anch’io”, finalizzata a proporre due leggi di iniziativa popolare: la prima sulla cittadinanza per i bambini di genitori stranieri nati o cresciuti in Italia; la seconda per il diritto di voto amministrativo a favore di chi, nato all’estero, risiede da più di cinque anni sul nostro territorio.

Sono state raccolte oltre 50000 firme di cui 19400 solo in Lombardia. Ora sono state formalmente consegnate alla Camera dei Deputati affinché possa essere avviato l’iter legislativo che porti ad una normativa sulla cittadinanza e sulla partecipazione politica di una nuova generazione di italiani.

Non sappiamo se e quanto le istanze della campagna avranno esito positivo. Sappiamo però che non ci è più lecito dilazionare ulteriormente l’assunzione di una duplice responsabilità. Anzitutto nei confronti del futuro delle famiglie immigrate che vivono ormai da anni al nostro fianco: ai loro figli nati sul nostro territorio e ormai stabilmente legati ai loro coetanei italiani dobbiamo in qualche modo poter dire che sono dei “nostri” anche se le loro radici affondano in storie e culture diverse. Ma abbiamo una responsabilità anche nei confronti del futuro dell’intera società italiana che ha diritto di essere plasmata non solo grazie alla forza lavoro dei genitori di questi ragazzi, bensì in virtù della percezione di questi stessi ragazzi di essere a casa loro e che l’Italia è ormai il loro Paese. Una percezione che li renderà cordialmente solidali e appassionati nel portare il loro contributo ad una società più vivibile.

Già, perchè sotto questa iniziativa ci sta, oltre che il riconoscimento di alcuni diritti fondamentali, la consapevolezza che *futuro* deve far rima con *partecipazione*: quanti si troveranno a vivere nell’Italia di domani dovranno sapere di essere *parte* di un *tutto*, non un corpo estraneo tutt’al più sopportato o assistito. Il domani del nostro Paese sarà di chi si sentirà di appartenere al suo destino, di chi saprà di avere una voce ascoltata, di poter esprimere un parere, di poter orientare le scelte anche di tipo politico ed economico.

Ecco dunque il senso del verbo *partecipare*: il domani dell’Italia sarà una gara nella quale nessuno dovrà essere spettatore.

Scriveva alcuni anni fa p. Bruno Ducoli, vero apostolo dei migranti italiani in Belgio:

“È indegno e pericoloso abbandonare questi nuovi cittadini al grado zero della politica. Ogni Stato ha gli immigrati che si merita. Meritare degli immigrati migliori dipende dalle politiche di integrazione e di partecipazione che ogni Stato è capace di mettere in atto. In questo campo, ogni mancanza di lungimiranza si paga cash. La dimensione politica è cosa troppo seria per non prevedere da subito un percorso di cittadinanza che indirizzi ai nuovi venuti in situazione regolare il messaggio inequivocabile che non sono solo delle braccia per la nostra economia, ma dei nuovi cittadini con i quali vogliamo condividere umanità e fare storia comune. E che come tali sono i benvenuti. Come dimenticare che ci danno i tacchi giusti per stare all’altezza del mondo e dare del tu al processo della sua rapida evoluzione?”

C’è un piccolo libro nell’Antico Testamento, quello di Rut, che meriterebbe di essere letto e meditato e che abbiamo fatto oggetto delle *giornate di eremo* che abbiamo appena finito di celebrare. Racconta della storia di una donna straniera e pagana, Rut, che attraverso vicende di dolore e l’esercizio di una grande umanità, finisce per essere accolta nella chiusa e intransigente comunità di Israele. A partire da quella accoglienza, da Rut nascerà un bambino che sarà il nonno del re Davide, il nonno del Messia: solo l’umanità esercitata con magnanimità può preparare la strada al Messia, un futuro di bene agli uomini tutti.

Don Roberto Davanzo

PROPOSTE DI VOLONTARIATO PER TUTTI I GIOVANI DELLA DIOCESI A CURA DI CARITAS AMBROSIANA E SERVIZIO GIOVANI DELLA PASTORALE GIOVANILE

Raccolta diocesana indumenti usati

Per finanziare un progetto diocesano rivolto a giovani lavoratori.

Sabato 12 maggio 2012

Gesto concreto di solidarietà, la raccolta diocesana richiama giovani e adulti alla responsabilità ambientale e alla cultura del riuso e permette di riflettere su problemi vicini a tutti ma spesso ignorati o dimenticati.

Per partecipare alla raccolta bisogna rivolgersi alla propria parrocchia. Se la parrocchia partecipa alla raccolta il parroco o il responsabile parrocchiale Caritas sapranno fornire tutte le informazioni utili.

Cantieri della solidarietà

Campi di lavoro, da 10 a 25 giorni, che si svolgono nei mesi di luglio e agosto.

I Cantieri giungono quest'anno alla sedicesima edizione, si rivolgono a giovani dai 18 ai 30 anni, in particolare della diocesi di Milano.

Quest'anno si svolgeranno in Italia (**Calabria, Campania, Toscana**) e all'estero (**Bulgaria, Moldova, Giordania, Libano, Thailandia, Kenya, Bolivia, Nicaragua e Perù**).

Attività previste:

- Animazione con i minori e i disabili
- Visita agli anziani e alle famiglie
- Attività manuali legate ai progetti in loco
- Conoscenza delle Chiese e delle comunità locali e dei progetti Caritas.

Quanti sono interessati devono compilare la scheda on line che si trova all'indirizzo: www.caritas.it/cantieri per poter partecipare a uno dei momenti informativi.

Per prepararsi al viaggio è richiesta la presenza a due moduli formativi nel mese di giugno:

sabato 9 giugno 2012

sabato 16 e domenica 17 giugno 2012

e a una giornata di verifica finale: sabato 29 settembre 2012.

Ai partecipanti sarà chiesto un contributo variabile a seconda della destinazione per le spese di viaggio, assicurazione, vitto e alloggio. Le quote andranno da circa 350 euro per l'Italia fino ad un massimo di 1.800 euro a seconda della destinazione.

Progetto Volontari.Amo

Proposta formativa di crescita. È rivolta a giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni e si delinea attraverso un progetto personale della durata massimo di 6 mesi.

Il servizio di volontariato potrà essere realizzato nelle realtà legate a Caritas Ambrosiana nei seguenti ambiti: minori, anziani, stranieri, disabili, disagio adulto.

Per partecipare occorre prendere contatto con il Settore Giovani e Servizio civile di Caritas Ambrosiana.

Per informazioni

Caritas Ambrosiana

Settore Giovani e Servizio civile

Via S. Bernardino, 4 – Milano

Tel. 02/76037300

E-mail: pace@caritasambrosiana.it

Website: www.caritasambrosiana.it

Sportello Orientamento Volontariato

Via Sant'Antonio, 5 - 20122 Milano

Telefono 02.58.391.386 Fax: 02.76.021.676

E-mail: giovani@caritasambrosiana.it

Website: www.caritasambrosiana.it

RACCOLTA DIOCESANA DI INDUMENTI USATI

GIOVANI E LAVORO

Il prossimo 12 maggio avrà luogo la consueta raccolta diocesana di indumenti usati. È questa una importante occasione anche per affrontare un tema specifico, una particolare area di bisogno, un particolare segmento di povertà.

Quest'anno abbiamo deciso di affrontare un tema particolarmente delicato: Giovani e lavoro. Come consuetudine è stato approntato un sussidio, affidato alle comunità parrocchiali, alle Caritas nelle loro diverse articolazioni.

Nell'introduzione al sussidio così scrive don Roberto:

I frutti della raccolta indumenti realizzata in occasione di "Giovani e servizio" del 2012 andranno a favore di progetti finalizzati a sostenere – seppure in modo simbolico – la difficile occupazione giovanile, particolarmente penalizzata nella stagione di crisi che stiamo attraversando.

Abbiamo accettato la sfida di occuparci di un argomento tanto complesso quanto decisivo rispetto al futuro di tanti giovani e dunque dell'intera società italiana.

Un nodo che non saranno certo le piccole iniziative che come Diocesi di Milano riusciremo a porre in essere a sciogliere. Nondimeno, ci siamo cimentati su di una questione così ostica con l'ambizione di far crescere all'interno delle nostre comunità cristiane quella consapevolezza di superare afasia e paralisi.

L'afasia che ci rende incapaci di mettere a tema nelle nostre catechesi e riflessioni uno stato di cose che letteralmente rischia di ammazzare il futuro di tanti ragazzi: come fai a progettare una vita autonoma, fuori dalla tua famiglia, per costruirti una nuova famiglia, se la precarietà lavorativa è il massimo che ti viene offerto?

Ma dobbiamo anche sconfiggere quel senso di impotenza che ci *paralizza*, dandoci l'idea che parlare di lavoro e di lavoro per i giovani è un po' come trovarci a dover combattere contro invincibili mulini a vento.

È evidente che quello del lavoro e soprattutto del lavoro in riferimento ai giovani è un tema molto vasto e complesso. Come ben sottolineato nella presentazione il sussidio non ha alcuna pretesa di voler esaurire o scandagliare in modo approfondito l'argomento: viene proposto come opportunità per iniziare a *balbettare* qualcosa in proposito.

Il testo vede il contributo di più realtà e persone che a vario titolo si occupano di questo argomento.

È possibile trovare:

- un contributo proposto dall'Area lavoro di Caritas Ambrosiana;
- una riflessione offerta da due docenti dell'Università Cattolica di Milano;
- la riflessione di due volontari del Fondo Famiglia Lavoro, formulata proprio a partire dalla loro esperienza;
- un contributo dal mondo della cooperazione;
- lo sguardo della pastorale.

Al termine viene offerta anche una breve bibliografia.

Come si può ben intuire il testo non risulta uniforme nel linguaggio e nell'esposizione: proprio questo aspetto manifesta la ricchezza e la particolarità di questo sussidio che ci auguriamo possa diventare l'occasione per promuovere incontri, dibattiti, approfondimenti all'interno delle nostre comunità ecclesiali.

Per questo invitiamo caldamente alla lettura del testo, che verrà inviato a tutti i nostri responsabili e sarà comunque a disposizione presso il nostro ufficio Documentazione.

Dopo la metà di Aprile saranno a disposizione di tutte le parrocchie i sacchetti per poter effettuare la raccolta, i materiali e tutte le informazioni tecniche utili per il buon svolgimento della raccolta stessa.

(locandina raccolta)

FARE DEL BENE CON UNA PENNA: IL 5 PER MILLE PER LA CARITAS AMBROSIANA

Nel 2011, con il contributo del 5 per mille, sono state aiutate 318 famiglie. Il 5 per mille è servito solo in parte a sostenere gli interventi del servizio SILOE, ma è stato un aiuto prezioso per molte persone.

ANNO 2011		
DESTINAZIONI	N	EURO
Pagamento di arretrato di affitto privato	75	100.170
Pagamento di utenze di luce e gas	45	39.550
Indigenze dovute a malattia, disoccupazione o reddito insufficiente	61	55.800
Anticipo di cauzioni di affitto per nuovi contratti di alloggi	28	32.850
Ristrutturazione o adeguamento degli impianti di luce e gas o traslochi	10	10.000
Interventi straordinari (parcelle di avvocati, versamenti di contributi INPS, pagamento di alloggio in condivisione, pagamento viaggi per visite mediche, ecc.)	41	37.670
Aiuti con sostegno economico per ripresa lavorativa/tirocini	37	29.970
Interventi per evitare pignoramenti di alloggi o pagamento di rate di mutui	11	15.600
Pagamento di una rata della rateizzazione della morosità di un alloggio ERP	7	7.800

Alcune storie:

Sara è una donna di 38 anni, che vive in un alloggio popolare con il marito agli arresti domiciliari e un figlio di 13 anni.

Dal 2006 non riesce più ad avere un lavoro stabile. Pur avendo una buona qualifica professionale e un discreto curriculum riesce solo a trovare occupazioni saltuarie e poco remunerative.

Durante i periodi di disoccupazione si sono accumulati debiti per circa 2.000 euro, che la famiglia non riesce a pagare.

In passato il Servizio Sociale del Comune ha contribuito ad aiutarli con un sussidio, ma al momento non ricevono nessun contributo.

Il Fondo Famiglia Lavoro dell'Arcidiocesi di Milano li ha sostenuti con un contributo di 400 euro per 4 mesi e la Parrocchia fornisce viveri e piccoli aiuti estemporanei.

Fortunatamente possono contare anche sull'aiuto della madre e della zia, pensionate però al minimo.

Il marito è in carico al Servizio Inserimento Lavorativo del comune di residenza e dovrebbe iniziare tra poco una borsa lavoro.

Ma tutto ciò non può bastare.

Il Servizio Siloe sta affiancando Sara nella ricerca lavorativa ed è previsto un esame da parte della Commissione Diocesana che deciderà il tipo di intervento futuro.

Giovanni e Rosa sono due coniugi rispettivamente di 73 e 70 anni, abitanti in Milano, con pensione poco superiore alla minima. Non hanno figli. Hanno acquistato un piccolo alloggio con molti sacrifici.

Non potendo pagare le spese condominiali si sono visti pignorare la casa. I legali a cui si sono affidati non hanno saputo difenderli e sono stati costretti a rateizzare il debito. Avevano qualche

risparmio che hanno usato per pagare 15 delle 18 rate del pignoramento. Non riuscendo a pagare la 16ma rata si sono rivolti alla Fondazione S. Bernardino che ha risegnalato a Siloe la situazione. La Parrocchia di appartenenza ha anticipato parte della rata in scadenza mentre la Commissione Diocesana di Siloe ha elargito un importo sufficiente a pagare parte delle successive rate. Grazie a questi interventi Giovanni e Rosa hanno potuto superare un momento difficile che li avrebbe altrimenti portati alla perdita della casa.

Maria, 30 anni, è originaria dell'America Latina. È in Italia da molti anni e ha sposato un conterraneo che lavorava come operaio. Hanno acquistato un alloggio nell'interland milanese perché meno costoso. Dal matrimonio è nato un bimbo che ha ora 11 anni. Tempo fa la famiglia è stata aiutata dal Fondo Famiglia Lavoro per pagare alcune rate del mutuo, ma in seguito, la perdita di lavoro ha portato Diego a rifugiarsi nell'alcool. Purtroppo la depressione ha avuto il sopravvento e Diego si è tolto la vita, lasciando la moglie ed il figlio in grave difficoltà, anche economiche. Maria non ha avuto diritto alla pensione di reversibilità per mancanza di contributi previdenziali e, trattandosi di suicidio, non è stato possibile accedere all'assicurazione stipulata per il mutuo. Madre e figlio hanno problemi di vista e necessitano di lenti. Inoltre la caldaia del riscaldamento autonomo è rotta e deve essere sostituita. Maria ha un lavoro di operaia part time e guadagna circa 500 euro al mese. I servizi sociali del Comune hanno potuto fare solo un intervento educativo per il ragazzo, che ha molto sofferto per la perdita del padre.

La Commissione Diocesana di Siloe è intervenuta tramite la Parrocchia di appartenenza, che la sostiene attraverso il pagamento di alcune utenze, provvedendo all'acquisto degli occhiali e della caldaia. Inoltre il Siloe sta affiancando Maria nella ricerca di un nuovo lavoro che le permetterà di sostenere tutte le spese.

Il 5 per mille per la Caritas Ambrosiana

Anche con la dichiarazione dei redditi di quest'anno c'è la possibilità di destinare il cinque per mille dell'IRPEF alla Caritas Ambrosiana. Scegliere la Caritas Ambrosiana come destinataria del tuo cinque per mille è importante per poter sostenere tutti i poveri, senza fare distinzioni, senza discriminare tra i diversi bisogni e le diverse povertà, vuol dire sostenere la promozione di progetti in numerosi ambiti di intervento: anziani, carcere, grave emarginazione, minori, disabili, stranieri, famiglia, emergenze nazionali e internazionali e progetti di sviluppo nel Sud del mondo.

(fac simile pagina 730)

Non presenti la dichiarazione dei redditi?

Nel caso si debba presentare solo il modello CUD, e non il modello 730 o il modello Unico, per comunicare la scelta è sufficiente consegnare il modello (contenuto nel CUD) firmato e compilato con il proprio codice fiscale e inserito in una busta chiusa su cui è necessario scrivere «Scelta per la destinazione del 5 per mille dell'IRPEF», entro lo stesso termine di scadenza previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- in banca o in posta (servizio gratuito)
- a un intermediario autorizzato abilitato alla trasmissione telematica (es. CAF, commercialista, etc). Questi deve rilasciare, anche se non richiesta, ricevuta attestante l'impegno a trasmettere le scelte.

(fac simile Cud)

APPUNTAMENTI

CORSO DI FORMAZIONE BASE

“Il Centro di Ascolto Caritas”

Il corso rientra nelle SDOP (Scuole Diocesane Operatori Pastoral) ed è rivolto a gruppi che intendono costituire un Centro di Ascolto o avviare un percorso di verifica nell'ambito del Centro di Ascolto in cui operano, a persone interessate ad un possibile inserimento operativo in un Centro di Ascolto.

DECANATO DI AZZATE

Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date:

Mercoledì 18 aprile, giovedì 26 aprile, mercoledì 2 – 9 e 16 maggio dalle ore 21.00 alle ore 23.00 circa.

Sede: Parrocchia S.Maria Nascente
Sala Bianca (accanto al cinema Castellani)
Via Vittorio Veneto ang. Via Acquadro
Azzate

Per informazioni e iscrizioni:

Centro di Ascolto “Il chicco”

Tel. 333-7670623

e-mail: fiora.orlandi@virgilio.it

Rita Lucarelli

Tel. 0332-455091

e-mail: rita.lucarelli2@gmail.com

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto) rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia, Europa, America Latina, Medio Oriente, Africa e Asia.

Quanti sono interessati devono compilare la scheda on line che si trova all'indirizzo: www.caritas.it/cantieri per poter partecipare a uno dei momenti informativi.

Questi gli incontri al momento in programma:

- giovedì 19 aprile, dalle ore 17.00 alle ore 18.00
- giovedì 3 maggio, dalle ore 12.00 alle ore 13.00
- martedì 15 maggio dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Tutti gli incontri si terranno presso la sede della Caritas Ambrosiana, in Via S. Bernardino, 4 a Milano.

Per ulteriori informazioni

Sportello Volontariato Via S. Antonio 5 - Milano

Tel. 02/58391386 Fax 02/76021676

www.caritas.it/cantieri

ZONA DI MONZA

Terza edizione della Fiera dell'Altra Economia

“Il futuro è già presente”

Vimercate 12 e 13 maggio 2012

Per info:

www.fieraaltraeconomia.org

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritas.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio (www.caritas.it/13) si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: è poi consultabile un'area testi dove, oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'**inserto Farsi Prossimo** pubblicato sulla rivista “Il Segno”, di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno.

I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.